Anno VI — N. 67 [illegible] [illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Come debbasi coll' istruzione provvedere alla educazione morale

Abbiamo sott' occhio la bella relazione fatta dal cav. prof. Felice Boratti alle Conferenze della Società degl' Insegnanti di Torino, relazione alla quale plaudiva l'Assemblea, che in seguito approvava un ordine del giorno con cui « faceva voti perchè la scuola elementare abbia ad essere precipuamente educativa, e perchè l' educazione pigli costante lume e norma dai grandi principii della morale cristiana. »

La relazione avea per tema: *Come debbasi colla istruzione provvedere alla educazione morale.*

In essa, il relatore venne a dire della libertà, e lo fece colle seguenti parole che non possiamo astenerci dal riferire.

« *Prima libertas est carere criminibus.* — *Legum servi sumus, ut liberi esse possimus.* — Sono massime note ad ognuno.

Sono invecchiate oggi che si vorrebbe rinnovar tutto, fin l'aria che si respira.

Ma per far che si faccia, l' uomo non potrà fare che non sia *creato da Dio Padre;* e se siamo creati da Lui, se siamo suoi, se da Lui veniamo e a Lui andiamo, uopo è pure che a Lui viviamo obbedienti e grati.

Ecco la libertà... Avvicinarsi a Dio Padre nella cognizione del vero, nell' amore del bene, nella bontà del cuore. Questa è la libertà dell' alunno e dell' uomo, questa la morale perfetta: *La morale fondata su basi eterne e sacre, la morale che è inspirata all' uomo dal rispetto religioso, dal sentimento profondo dei suoi doveri,* quale la voleva Robespierre istesso, di cui vi ho citato ora le parole.

Certa morale che si chiama *indipendente*, che si fonda o sull' utile, o sopra un vago indefinito sentimento di benevolenza, è una morale instabile come l' arena del mare, è una morale che non ha radice, non alimento, non sanzione; non vivrà che un giorno.

Povera gioventù se nelle scuole non le si parlerà che di questa morale!

Non si vorrebbe al fanciullo parlar di fede, parlar di Dio!... Si pretenderebbe da alcuni che egli non creda, se non ciò che vede cogli occhi suoi. Il procedere altrimenti si dice che è un violare la sua *libertà di pensiero.* Davvero? Ma, quando voi insegnate al fanciullo la lingua, la grammatica, un'arte qualunque, i principii di una scienza, da che punto partite? Dalla discussione? dal ragionamento? No: dalla pratica, dal fatto: *è così, dirai così, farai così.* L'alunno, docile, ripete la parola, il computo, l' opera; la ripete sino a tanto che egli basta da sè.

A misura che fa ciò che gli fu insegnato, ne trova poi la *ragionevolezza,* ne scorge i principii, ne moltiplica l'applicazione. Fa da sè liberamente ciò che fece per principio d'autorità, per fede nel suo maestro.

E' l'autorità il primo termine; l' imitazione, l' obbedienza il mezzo; la libertà il termine ultimo nello sviluppo della nostra attività.

Chi comincia colla fede e colla obbedienza alla autorità finisce colla libertà, coll'arte, colla vera scienza.

Chi vuol cominciare colla libertà finisce colla schiavitù più obbrobriosa.

La libertà che si vuol lasciare da certuni alla povera gioventù è la libertà lasciata all'aquila di non volare, di strisciar terra terra, di convertirsi in talpa.

Non accenno minuzie di regole variabili secondo i casi; sto alla massima.

Il maestro educatore, il vero maestro, uopo è che si *presenti* all'alunno col principio d' autorità, coll' autorità della fede, della carità, della scienza; come colui che riceve la tenera creatura dall'Autorità prima, che è *Dio, dall'*autorità seconda, che è il babbo, la mamma; come colui che a questa creatura vuole il vero bene, pronto per essa ad ogni sacrificio.

Oh! il cuore del fanciullo indovina subito la mente del maestro che si projetta chiara e luminosa su di lui, il cuor del maestro che gli parla il linguaggio del vero amore, che è rispetto, ordine, dovere, ed ha, come termini corrispondenti, stima, affetto, devozione.

E' questo il segreto del ben istruire e del ben educare, a quella guisa che la buona madre trova, senza tante lezioni, nel suo cuore, se non tutti, la maggior parte degli accorgimenti proprii di lei. E' il segreto per superare gli ostacoli tanti, che sollevano contro la buona educazione, la società, le famiglie, certe dottrine di dubbio e di desolazione.

Siamo in un periodo, o signori, che è vero più che mai ciò che fu detto da un grande oratore ed educatore francese: « Avviene spesso che i popoli si allontanino da coloro che li potrebbero salvare. Nel popolo dominano due istinti contrari; per l' uno invoca il soccorso di Dio, per l'altro teme di esserne troppo aiutato, e si studia di farne senza. »

Maestri, se vogliamo rialzare le nostre scuole, preparare in esse degni cittadini, degni caratteri italiani, se vogliamo salvare la società dalle rovine che tutti sentono, gli uni invocano ed accelerano, gli altri guardano tremanti senza speranza d' aiuto, studiare, faticare non basta, uopo è che torniamo a Dio, che ricoveriamo i nostri fanciulletti tra le braccia della sua cattolica religione, che è madre d' ogni morale e salvatrice dei popoli.

Il nostro secolo fu vantato già troppo come *secolo dei lumi.* Certi lumi son luce sinistra di incendi fatali. Adoperiamoci con un sol cuore a preparare nelle nostre scuole il *secolo della virtù.* »

Chi non sottoscriverà a questi bei sentimenti?

Le lacrime di coccodrillo dei liberali

E LE SPERANZE DEI CATTOLICI ITALIANI

In questi ultimi giorni i giornali d' ogni colore non parlarono che della *Lepanto* e del varo. Taluni poi dal nome della nuova nave, nome che ricorda una delle più splendide vittorie navali che la storia registri, tolsero argomento per evocare il ricordo della gloriosa giornata di Lepanto. Non tutti però seppero apprezzare come si conveniva quello splendido fatto d'arme, parecchi anzi ne travisarono lo spirito, nessuno poi ebbe il coraggio di dire la verità tutta intera mostrando come la vittoria di Lepanto sia una gloria del Papato e perciò stesso gloria italiana.

Vi fu inoltre taluno che pensando alla gloriosa epopea di tre secoli ne ebbe la mente annebbiata come da una nube di tristezza e per non rattristarsi di troppo non volle ricordare le memorie di Lepanto. E udite perchè:

" Quando i nostri padri, scrive l' *Opinione,* erano divisi, e l' Italia obbediva a male e diverse signorie, pur s'inebriò della vittoria illustrandosi in Oriente e coprendosi sul mare di gloria immortale. Oggi che è una e indivisibile, mesta rasciuga la vela sdruscita ai lidi natii, e soffoca nel Mediterraneo. Da un lato, l' Austria-Ungheria si estende nell' Adriatico e nell' Egeo, perchè è a Salonicco che otterrà i risarcimenti dalla Russia di averle in parte ceduto nella regolazione del Danubio; dall' altra la Francia si prepara e consolida l' impero africano; e l' Inghilterra, nonostante le sue leali intenzioni, dovrà, per garentire il Canale, continuare l' occupazione dell' Egitto. "

Egregiamente. Ma se l' *Opinione* perchè mai le vittorie di tre secoli fa siensi mutate in umiliazioni ai nostri giorni? Glielo diremo noi in una sola parola: perchè chi comanda oggi in Italia ha deviato dalle tradizioni dei nostri maggiori.

I nostri padri, pur divisi sotto diverse signorie, erano nonpertanto uniti nella fede comune, nell' ubbidienza alla Chiesa ed al Papa. Fu lo spirito del cristianesimo, che aleggiando tra le bandiere della flotta cristiana la rese trionfatrice delle antenne nemiche. Fu la Chiesa cattolica che seppe riunire a fraterno amplesso genti diverse per gusti, per aspirazioni, per pregiudizi, per animosità ancora. Fu un Papa, S. Pio V, che con isforzi inauditi concepì e menò a termine la gloriosa impresa.

Ed oggi? Il Papa è prigioniero in Vaticano, la Chiesa è osteggiata, Cristo stesso è cacciato dalla società. Ecco perchè l' Italia " mesta rasciuga la vela sdruscita ai lidi natii, e soffoca nel Mediterraneo ".

Lungi dallo spargere lagrime da coccodrillo, come fa l' *Opinione,* noi speriamo in giorni *migliori.* La nostra speranza trae alimento dal vedere come il popolo italiano sia e si mantenga ancora credente, non ostante che la rivoluzione abbia tutto posto in opera per strappargli la fede dal cuore. Novello argomento di questa credenza è *il* varo stesso della *Lepanto* a Livorno, come lo fu il varo dell' *Italia* a Castellammare. Sabato, a cura della Società cattolica livornese, un buon numero di ceri ardevano innanzi all' immagine di Maria SS. nel Santuario di Montenero, e nella chiesa di S. Sebastiano venivano profuse preci all' Altissimo per implorarne il patrocinio sul varo della *Lepanto.* Anche a Castellammare, nel giorno del varo dell' *Italia,* i bravi operai stabiani invocarono l' aiuto del patrono S. Catello e quello della Madonna di Pozzano. Ah! il popolo è assai

---

58 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Sapete? ripigliò Jago; da che ho cominciato a parlare con voi mi pare d' essere cambiato. Avea paura di Claudio; ora invece che vi veggo prigioniera nel profondo di questo sotterraneo, così desolata, così infelice, non sento più la mia miseria, non mi sovvengo più delle percosse ricevute dal mio padrone. Mi sembra di essere diventato coraggioso, di poter sfidare tutte le minaccie. Per domani avrete la lima che desiderate. Cercherò anche la chiave, sebbene non sia cosa sicura ch' io la rinvenga. Se poi non potrete evadere dalla porta ci rimarrà sempre il partito di avvertire il marchese.

— Se tu vedi qualcuno del castello, t' informerei dove egli si trovi. Ma guarda bene che non si indovini neppur da lontano qual sia il movente delle tue ricerche, altrimenti, anzichè recarmi vantaggio, potresti aggravare a mille doppi la mia condizione.

— State tranquilla, rispose il fanciullo.

— Senti, gli disse quindi Marcella, prima di lasciarti ti voglio dare un pegno della mia riconoscenza. Fanciullo, nessuno t'ha parlato di Dio, nessuno ti ha insegnata la sua legge, nessuno ti ha impresse nel cuore le massime del Vangelo. Quanto sei da compiangere, poverino. Vedi questo crocifisso? avvicina le tue labbra e deponivi sopra un fervido bacio. Non conosci ancora chi esso rappresenti; ma ti basti sapere come questa sia l' imagine di colui che è la forza dei deboli, la speranza degli oppressi.

La marchesa stese le braccia quanto le fu possibile nel vano della finestra; Jago pigliò il crocifisso e se lo portò alle labbra con un veemente slancio d' amore.

Era una scena delle più commoventi questa del fanciullo povero, ignorante, derelitto che riceveva la prima volta tra le sue mani l' imagine augusta del Redentore degli uomini, che per la prima volta imprimeva in essa un bacio con tanto ardore di fede.

— Signora, disse ad un tratto Jago; il cielo comincia a rischiararsi là verso i monti. Povero a me se il giorno mi coglie lontano dall' officina.

— Verrai ancora?

— Stassera porterò la lima.

Il fanciullo staccò la corda dalla sbarra e s' accinse a ritornare.

XIV

L' intendente non era mai stato d' un carattere molto espansivo, anzi passava tra quelli che aveano a trattar con esso, per uomo cui le parole faticavano ad uscire di bocca; ma da qualche tempo era divenuto più taciturno ancora, più cupo. Chi fosse stato avvezzo a leggere un poco nel cuore altrui avrebbe scorto subito in Maurizio una preoccupazione straordinaria, un dolore acuto dell' anima. Lucilla non lo riconosceva più. Allorchè ella entrava nello scrittoio per salutarlo, per chiedergli della sua salute, lo trovava il più delle volte affondato nel suo seggiolone, colla testa stretta fra le mani, immerso nei suoi pensieri. Un giorno la giovinetta vedendo il padre suo così cupamente silenzioso, gli chiese:

— Babbo, che hai?

Maurizio, quasi offeso da queste parole, rispose piuttosto aspramente:

— Che ti pensi? Che cosa debbo avere?

— Qualche cosa che ti cruccia terribilmente, senza dubbio, qualche affanno che ti amareggia l' anima, qualche dolore di cui tu vuoi portare tutto il peso da solo non palesandolo a chi ti ama.

— Affanni, dolori! dove vai a pescare tutto questo, Lucilla?

— Nel mio cuore, il quale mi dice che tu soffri.

— Oh, il tuo è un cuore da bambina che si atterrisce senza ragione.

— Il mio cuore si atterrirà forse facilmente, ma non per questo mi fa vedere le cose meno chiare. Perchè non confidarmi il motivo del tuo turbamento, della tua tristezza? Questa non si accrescerebbe certo, ma troverebbe un sollievo nell' espandersi. Anch' io ho degli istanti in cui mi sento immersa nell' affanno. Anch' io soffro angustie dolorose....

— Sei ammalata? chiese Maurizio, fissando in volto ansiosamente sua figlia.

La giovinetta scosse il capo.

— Se tu domanderai al dottore, egli ti risponderà: sta perfettamente bene. Il mio male non saprei definirlo, eppure lo sento.

— Ma tu, Lucilla, vuoi spaventarmi.

— Guarirò, guarirò, babbo, non dubitare. Quello però che dovrà apparirti strano è che spesso mi sembra di vedere in te la causa del mio male.

— Io! ma che ti pensi? Non sai che tutto farei, tutto sopporterei di buon animo, pur di vederti contenta?

— Lo so... te lo dissi, le mie sofferenze, più che fisiche, sono morali, forse potrebbero assomigliarsi alle tue. Ciò che m' angustia dev' essere un riflesso di quello che angustia mio padre. Fino a tanto che io non ti vedrò ritornato com' eri una volta, non potrò consolarmi.

— Ma che ti pensi, Lucilla? Queste sono fantasie irragionevoli.

— No, babbo, non sono fantasie. Le tue insonnie mi tolgono il sonno; la preoccupazione del tuo spirito influisce in modo straordinario sul mio. Se qualche colpo imprevisto ti accadesse io ne morrei....

Lucilla chinò la fronte, e stette a lungo in silenzio. Poi quasi continuando nelle sue riflessioni, seguì a dire:

— C' era una persona, a cui mi legavano i vincoli della più affettuosa amicizia, la marchesa di Brézal....

— Dimenticala, dimenticala, Lucilla, si affrettò ad interromperla l' intendente con accento di terrore.

— Non posso, padre mio, non posso. Ella era buona come un angelo, in lei si ammiravano le più elette virtù.... Allorchè la vidi pallida, irrigidita sul suo letto di morte, mi sembrò ch' ella schiudesse le labbra per dirmi:

« Lucilla, tu sei sopravvissuta a me, ma non tarderai a raggiungermi dove mi trovo. »

— Taci, taci te ne prego, esclamò Maurizio pieno di spavento.

— Ed ogni notte, continuò Lucilla, mi par di vederla, mi pare che ella mi parli e che mi faccia segno di seguirla.

(Continua)

meglio ispirato del governo: ed è qui che riposa la nostra speranza in un avvenire migliore.

L'indirizzo del Vescovo di Livorno

ALLE LL. MAESTÀ

La *Perseveranza* pubblica la seguente relazione, tolta dalla *Gazzetta Livornese*:

Dopo la benedizione della *Lepanto*, mentre Mons. Vescovo Pacini si era ritirato nel suo palco, si presentò a lui un aiutante di Sua Maestà il Re, e gli offrì in nome degli augusti ospiti un'amatista contornata da brillanti.

Monsignore si fregiò subito del dono reale, esprimendo il suo gradimento.

L'aiutante invitò quindi Monsignore a recarsi nel palco reale, e vi andò infatti seguito dai canonici Poggi e Pardini e dal cerimoniere Bonfigliuoli, e presentò a S. M. il Re l'indirizzo, di cui diamo oggi il testo.

L'indirizzo doveva essere recitato dopo la benedizione, ma stante la ristrettezza del tempo, si pensò invece di farne la presentazione in iscritto.

« Alle Maestà Reali di Umberto I, Re d'Italia e della Regina Margherita.

« La benedizione della nave *Lepanto*, XVII marzo 1883.

« *Regie Maestà!*

« L'invocare le benedizioni del Cielo sulle grandi opere che escono dalle mani dell'uomo è stato costume di tutti i popoli, perchè tutti, per natura, hanno il sentimento della Divinità; e il nome stesso d'*inaugurazione* dato a consimili cerimonie, rammenta l'origine loro da quei Latini, dei quali ci vantiamo discendenti ed eredi.

« La Chiesa cattolica ha purificato quei riti, e con preghiere ben più efficaci, che non fossero le vane superstizioni degli auguri etruschi e romani, raccomanda alla divina pietà il buon successo d'ogni impresa grande e durevole. Incuorati da queste considerazioni, chiamati ad avvalorare colle benedizioni liturgiche la potenza di questa naval costruzione, Noi di buon grado rispondiamo all'onorato invito, commossi di scorgere nella presenza delle Auguste Maestà un novello attestato della loro fede ed ossequio alla Chiesa, nostra Madre.

« Il nome stesso, imposto a questa colossale costruzione, emula delle altre, che hanno già arricchito la nostra marina, ci è di buon augurio, perchè ricorda *Lepanto*, entro il cui golfo, or son tre secoli, fu combattuta e fiaccata la temuta potenza ottomana.

« Ora che la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili consigli ha posto nelle mani della Maestà Vostra, o Sire, le sorti della patria italiana, voglia il Cielo che questa gigantesca mole sia destinata a rinnovare vittorie simili a quella ricordata dal nome che porta, e non combatta altre guerre se non quelle che valgano a difendere o propagare i preziosi benefizi della cristiana civiltà.

« Con questo augurio e questa speranza invochiamo dalla *Triade Sacrosanta* sopra questa nave una speciale benedizione, che l'accompagni e la preservi insieme col equipaggio dagli inevitabili pericoli dell'infido elemento; la mistica *Stella*, che dal prossimo monte sempre brilla allo sguardo dei pietosi nocchieri, le sia auspice e guida; e come dei prodi livornesi i guerreschi vessilli, appesi a quell'ara sacrata, tornarono gloriosi, questa nave regina possa sempre ritornare ai patrii lidi vittoriosa ed incolume.

« † REMIGIO
« Vescovo di Livorno »

UN ARBITRATO

Il telegrafo ha annunciato che al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, venne dato l'incarico di essere arbitro in una controversia fra la Turchia e l'Inghilterra.

Ecco alcuni particolari in proposito:

E' noto il conflitto fra il governo inglese e il governo ottomano intorno al diritto di esercitare il commercio di cabotaggio lungo il mar di Marmara. La Porta intende sia riservato ai bastimenti della sua bandiera, l'Inghilterra invoca invece dei trattati di antica data che darebbero uguale diritto anche ai bastimenti inglesi.

Inoltre, dovendosi procedere al rinnovamento dei trattati di commercio fra la Turchia e le altre potenze, la Russia ha inviata una nota colla quale dichiara opporsi ad ogni modificazione di tariffa fino a che non sia concluso in precedenza un nuovo trattato russo-turco.

La Commissione non ha potuto trovare un accordo, e la quistione sarà rimessa all'arbitrato del nostro ambasciatore conte Corti.

Governo e Parlamento

Per il cambio dei biglietti in valuta metallica.

Ecco alcune notizie positive sui preparativi del cambio dei viglietti in valuta metallica.

Esistono nella casse dello Stato 640 milioni tra oro ed argento.

Sono anche pronti i trecento milioni di carta governativa.

Appositi ispettori partono in questi giorni dal ministero e si recano ad ispezionare la situazione dell'oro e della carta nelle singole tesorerie.

E' inesatto che gl'impiegati saranno pagati con argento e carta: col 27 aprile saranno pagati con oro ed argento.

Le proporzioni verranno stabilite con apposite circolari.

Dopo il 12 di aprile, onde semplificare le operazioni del cambio lo Stato riceverà nelle proprie casse i biglietti di qualunque specie.

I privati che devono fare pagamenti all'erario invece di recarsi al cambio dei biglietti e poi pagare le tesorerie potranno pagare direttamente perchè lo Stato s'incarica del cambio dei biglietti aventi corso legale.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Torna in campo la notizia della visita dell'imperatore d'Austria al re Umberto. Per parte nostra crediamo di sapere che le due Corti si scambiarono alcune idee in proposito, onde far cessare dei malintesi provocati dall'indiscrezione della stampa, e specialmente dalla condotta scorretta e poco abile del ministro Mancini. L'imperatore avrebbe di nuovo fatto capire che sarebbe disposto a restituire la visita, ma non a Roma.

— L'on. Botta presentò ieri la relazione sul bilancio della marina. La relazione si occupa diffusamente dell'affare delle corazze, del quale narra tutte le fasi. L'on. Botta dice di limitarsi alla parte storica e di lasciare alla Camera gli apprezzamenti. Alla relazione sono annessi un gran numero di documenti.

La minoranza della Commissione non presentò, come s'era annunciato, una controrelazione.

L'onor. Ricotti e gli altri oppositori si riservarono di parlare alla Camera quando si discuterà il bilancio della marina.

— Il progetto di legge Baccelli riguardante i maestri non è ancora stampato. In esso si stabilisce la nomina governativa dei maestri sopra una terna proposta dai municipii.

— Il Consiglio superiore di sanità quantunque creda che l'ingrassamento delle carni bovine per mezzo dei preparati arsenicali non sia nocivo alla salute dei consumatori, deliberò però che si facciano ulteriori esperienze.

ITALIA

Chieti. — Il Tribunale militare di Chieti ha condannato alla morte il carabiniere Cortese, che avea tentato di assassinare il proprio brigadiere.

Roma — Constatato dai registri dell'Anagrafe che la popolazione di Roma e suo territorio si è mantenuta costantemente nel quinquennio decorso superiore a 300,000 abitanti, giusta la vigente legge comunale e provinciale, dee farsi luogo all'aumento della rappresentanza consigliare. E così il Consiglio costituito finora di 60 membri deve essere aumentato di altri 20 e ricostituito con 80 consiglieri.

Le elezioni generali avranno luogo non più tardi del prossimo mese di luglio.

La Giunta comunale rimarrà in funzione fino all'insediamento della nuova amministrazione.

— Al Tribunale correzionale venne tenuto ieri il dibattimento per sette delle tante querele presentate contro Coccapieller.

Coccapieller era assente. Ma il Tribunale non volle accordare un altro rinvio.

Ad ora tarda venne pronunciata la sentenza.

Coccapieller fu condannato per tutte le sette querele a *quarantadue* mesi di carcere e 1400 lire di multa.

— Una gravissima scena di sangue è avvenuta l'altra sera a Roma presso Ponte Sant'Angelo.

Un giovane tedesco era entrato verso le nove nel caffè situato all'imboccatura di via Panico ordinando un bicchiere di birra.

Il caffè era pieno di popolani avvinazzati alcuni dei quali, accortisi dall'accento che era tedesco, incominciarono a beffeggiarlo.

Il forestiero usò prudenza per un po' di tempo, ma poi quando si avvide che costoro volevano metterlo in berlina, si alzò dal tavolo protestando vivamente e dando dei vigliacchi agli insultatori.

Detto questo infilò la porta allontanandosi frettoloso verso via Tordinona.

Fatti appena pochi passi, egli veniva raggiunto da uno dei popolani uscito subito dal caffè per corrergli dietro e chiedergli conto dell'atroce ingiuria.

Il tedesco cercò come meglio poteva di spiegarsi, ma intanto l'altro aveva tratto fuori il coltello e senza lasciargli il tempo di far valere le sue ragioni glielo vibrava un colpo al petto.

Il disgraziato, gravemente ferito, si attaccò all'aggressore tentando di disarmarlo e chiamando aiuto; ne nacque una breve ma vigorosa colluttazione nella quale il tedesco perdè il cappello e cadde a terra versando rivi di sangue.

Il feritore ne approfittò per darsi pronto alla fuga.

Accorsi i carabinieri condussero il ferito allo spedale.

L'infelice si chiama Kriumenacker, di 29 anni, conduttore d'omnibus.

ESTERO

Svizzera

Telegrafano da Friburgo all'*Univers* che il consiglio federale ha abrogato il decreto d'esiglio emesso or sono dieci anni contro Mons. Mermillod. Si può dunque augurarsi il prossimo ritorno in Svizzera del nuovo vescovo di Losanna e Ginevra.

L'abate Savoy, direttore del seminario di Friburgo è nominato vescovo ausiliare di Losanna.

Russia

Si legge nei giornali russi che il giorno 12 corrente un treno passeggeri si scontrò con un treno merci sulla ferrovia Mosca-Kursk. Quaranta persone furono ferite, parecchie uccise sul colpo.

Un altro treno merci sulla ferrovia di Rjasan uscì dalle rotaie; vi furono sette morti.

— Telegrammi da Mosca dicono che furono scoperti due *depositi* di dinamite. Questa dinamite era destinata a far saltare il Kremlino durante le feste per l'incoronazione.

Germania

Nella discussione del bilancio alla Camera dei Signori di Berlino gli oratori cattolici ripeterono con nobile coraggio i loro lamenti e i loro voti circa la quistione religiosa rimproverando al ministro di non aver posto fine al *culturkampf*.

Il ministro Gossler, ripresa la tesi svolta al Landtag prussiano. Disse ch'egli ha fatto tutte le concessioni possibili alla S. Sede. Ripetè sopratutto i suoi ridicoli rimproveri contro il Centro, vale a dire che la sua agitazione e la quistione dei matrimoni misti hanno impedito il governo di eseguire l'ultima legge ecclesiastica.

Il ministro fu sostenuto dai liberali.

L'impressione dominante prodotta dal discorso del ministro si è che il governo è risoluto per ora di non far nulla nel terreno legislativo, per la soluzione del problema politico-ecclesiastico. Si avrà quindi una specie di inazione in attesa che la situazione interna forzi la Prussia ad uscire dal *Kulturkampf*.

DIARIO SACRO

Venerdì 23 Marzo

S. Frumenzio e comp. mm.

Visita ai SS. Sepolcri.

(**L. P.** ore 6, 54 sera).

Effemeridi storiche del Friuli

23 Marzo 1848. — Usciti gli austriaci s'istituisce in Udine la Guardia civica.

Cose di Casa e Varietà

E di nuovo la neve! I lunari ci hanno fatti entrare in primavera ma viceversa l'inverno non vuole ancora lasciarci anzi invelenisce sempre più contro di noi miseri mortali. Oggi abbiamo avuto una delle peggiori giornate dei peggiori inverni. Vento impetuoso gelato con una breve visita della neve, foriera però di una ben più abbondante nevicata.

Nei giorni precedenti la temperatura si era mitigata di molto e dominava un forte scirocco, ma oggi d'improvviso si è abbassata fino al gelo. Questa perturbazione la troviamo segnalata da un dispaccio del *New-York-Herald* in data 20 corr. che dice:

« Si segnala una perturbazione probabilmente assai pericolosa con forte vento sud e nord-ovest che arriverà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 20 al 22.

« Vento freddo e burrasca nell'Atlantico a 40 gradi di latitudine durante la settimana. »

Educazione. Riproduciamo dal *Giornale di Udine* il seguente articoletto senza aggiungervi per parte nostra alcun commento chè sarebbe superfluo.

« Parecchi studenti, preso di mira l'altra sera al passaggio di Mercatovecchio un impiegato dell'intendenza di finanza, già rispettabile per la sua età, e che per giunta non dà impacci ad alcuno, presero a gettargli contro delle pallottole composte, a quanto sembra, di carta e vischio, imbrattandogli in tal guisa il viso e le vesti.

« E siccome l'impiegato a tale sfregio ebbe a *far cenno di ricorrere all'Autorità*, quei signori, non paghi della fatta prodezza, ne aggiunsero un'altra di più cattivo genere ancora, poichè appostatolo nei pressi di Piazza Mercatonuovo, il misero a gridare a squarciagola, quand'egli poco dopo passò di là per recarsi a casa: *morte a... forca a...*

« A tali fatti non si può a meno di esclamare: Ecco i frutti dell'istruzione, se pur ve n'ha, senza l'educazione del cuore e del carattere! »

Processo Giordani-Ragosa. La Sessione seconda dell'anno in corso della nostra Corte d'Assisie, apresi col giorno 10 del prossimo aprile.

Per il processo Giordani-Ragosa sono fissate le udienze dei venerdì 13 e sabato 14 stesso mese.

Beneficenza. La Banca Nazionale, Succursale di Udine, anche in quest'anno beneficava l'Ospizio Tomadini col dono di lire 200. Lo scrivente si pregia di professare la sua viva riconoscenza.

Udine, 21 marzo 1883.

FILIPPO Can. ELTI
Direttore dell'Ospizio Tomadini.

— All'Asilo Infantile di Udine, che raccoglie nelle ore diurne oltre a dugento fra bambini e bambine fino a sei anni, delle più povere famiglie della Città, ai quali dà anche il nutrimento, la Banca Nazionale, Succursale di Udine, largiva il dono di lire 200 anche in quest'anno. La Direzione fa perciò i dovuti ringraziamenti.

Udine 21 Marzo 1883.

Pel Direttore
FILIPPO Canonico ELTI

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella seduta indetta per il giorno 28 corr. all'ora 1 pom.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni:

a) della deliberazione della Giunta 9 gennaio 1883 per escutere giudizialmente un credito del Comune;

b) dell'aumento del numero dei Consiglieri o scioglimento dell'attuale Consiglio;

c) del lascito del fu co. comm. F. di Toppo.

2. Deliberazioni:

1. Revisione e decretazione della lista degli elettori politici pel 1883.

2. id. id. degli elettori amministrativi pel 1883.

3. id. id. degli elettori pella Camera di Commercio 1883.

4. Nomina della Commissione Comunale pelle Imposte dirette (biennio 1884-85).

5. Nomine a completamento della Commissione pella tassa di famiglia in surrogazione di dimissionari.

6. Nomina di un Assessore effettivo e di un supplente in surrogazione del co. de Puppi e del cav. de Questiaux.

7. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità e di un Membro.

8. Riduzione dei locali pell'Archivio Notarile.

9. Rivendicazione di beni in Attimis dell'eredità Agricola.

10. Provvedimenti pella illuminazione pubblica dopo il 31 dicembre 1883.

11. Domanda del Comitato pella Esposizione provinciale 1883 di un sussidio.

12. Domanda del Teatro Sociale di un sussidio per lo spettacolo d'opera nell'agosto p. v.

13. Deliberazioni:

a) intorno alla mozione che il Monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei Friulani caduti pella patria;

b) intorno alla designazione del sito pel busto del fu Gio. Batt. Cella;

c) id. id. pella lapide Grovig.

14. Lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc.

15. Progetto del piedestallo per Monumento al Re V. E.

16. Sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittimi di Trieste e delle Provincie Venete.

Seduta privata.

I. Collocamento a riposo e trattamento di pensione pell'Archivista sig. Mattinssi Paolo.

II. Provvedimenti pel Maestro signor Menossi Luigi.

III. Promozioni di categoria degl'insegnanti Comunali.

IV. Provvedimento pella famiglia del fu dott. Antonio de Sabbata già Medico Comunale.

V. Nomina del Medico Condotto in surrogazione del suddetto.

Lettera aperta a testadiquattro.

Tolmezzo, 21 marzo 1883.

Fu una vera fortuna per te il gelo straordinario della prima quindicina del corrente marzo; altrimenti le locuste, avrebbero nella loro ira magnanima divorato anche il tuo carcame causa la tua tiratina. E quasi non bastasse la congiura ordita a' tuoi danni dalle locuste, fu il per aggiungersi anco il nobile sdegno dei locusti: quand'ecco il gelo tarpando le ali a quelle e smorzando le ire di questi salvò *testadiquattro*. Io poi ti dirò in secreto che il tuo giudizio su quelle locuste è pure il giudizio di chi sta più su di *testadiquattro* e ne pretende sapere più di lui. Oramai è notorio che, salvo onorate eccezioni, le locuste divorano, imbrattano e lasciano dietro a se la peste.

Carissimo, sai che ti invidiano il vanto di *testadiquattro*. Non scattare come una molla perciò: anzi puoi andarne superbo. Sono gli ingegneri che oggi 21 tornano a misurare la strada al ponte sul But e ciò per l'undecima volta, se non isbaglio. O essi *testadiquattro*, che dopo tanto misurare non sono riusciti a trovare la misura, o locusti nel rosicchiare ingegnosi!

Tu, abbenchè *testadiquattro*, hai descritte briosamente le locuste, ma sorpassasti certi locusti dal lucido cilindro e dal fragoroso scricchiar delle suole delle scarpe. Sappi che uno di questi volea rosicchiare *tegoline*: ma essendo in pieno inverno la *tegolina* non era disposta a lasciarsi rosicchiare e reagì querelando il locusto. Il locusto querelato dovette piegare la testa, raccogliere le ali umiliato e chiedere venia. Tu avrai memoria corta come è proprio di un *testadiquattro*, e perciò devo ricordarti un altro consimile locusto che all'epoca delle elezioni politiche, salvo errore, asserì di aver perduta in Padova un'ala del valore di 400 lire, così raccontarono i giornali. Ebbene quel locusto l'altro di sporse querela contro un alto-locato perchè da lui ritenevasi offeso nel..... coloro. Sopravvenuta una corrente di aria benigna questa salvò il locusto dall'essere schiacciato, a patto che cambii aria ed..... abitudini.

Si è spento testè in Tolmezzo un avanzo, l'unico forse, della grande armata di Napoleone I. Pietro Cossetti, un tempo sergente sotto il primo impero, dopo le guerre di Spagna e l'immenso disastro di Russia ritornato in patria, trasse magramente la vita, finchè divenuto cieco e sostenuto dalla carità cittadina raggiungeva al momento della morte i 97 anni. Era di buon umore, un buon cristiano, un galantuomo dalle stampo vecchio, distinzione oggi necessaria a farsi, poichè i galantuomini alla moderna annettono anco i regni. Ebbene quell'uomo, gloria di Tolmezzo, moriva in una catapecchia inosservato. E quel Municipio che fa scolpire in pubblica lapide i nomi di equivoci morti tanto politici che storici, si mostrò ritroso a prestare una misera bara ai resti onorati di quel venerando ultimo avanzo della grande armata. Era povero ed umile, perciò il fasto mondano che adora il sole nascente non si curò di lui.

L'Etna. La *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Messina 20 — Da un'ora cade fitta pioggia di lapilli provenienti dall'Etna. L'atmosfera è fosca.

Catania 21 — Stanotte e stamane si sentì una leggera scossa di terremoto; ve ne furono pure ad Aderno, Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Giarre e Acireale.

Stamane l'Etna è coperto da fitta caligine.

Trentadue anni sotto terra. Il giornale di *Saone-et-Loire* reca che il beccamorti del comune di Breuil (Francia) scavando, giorni addietro, una fossa nel cimitero, trovò due bottiglie di vino sigillate ed intatte. Un fervente discepolo di Bacco aveva voluto aver seco dopo morto, il sugo di vite da lui tanto amato nel corso di sua terrestre esistenza.

Ricordano i veterani del paese che il seppellimento di quest'*originale* ebbe luogo 32 anni fa. Le due bottiglie, vecchie di altrettanto per lo meno, vennero depositate presso il Sindaco.

La fotonatura. La fotografia è destinata a scomparire; una nuova scoperta è stata fatta, che permetterà di dare le più strane sensazioni ai nostri occhi della pittura, con la nettezza della fotografia.

In Francia si è fondata una società per propagare questa scoperta e sono già state fatte moltissime esperienze, riuscite tutte egregiamente. Nella fotonatura, da qualsiasi parte si guardi, la riproduzione è così perfetta da sembrar vera natura, coi suoi colori e con le sue ombre. Le figure in una parola sembrano vive, tanto è perfetta la rassomiglianza.

In luogo d'un ritratto nero e bianco, per mezzo della fotonatura, si ottiene una imagine artisticamente colorata, e precisamente come un dipinto a olio.

Poveri pittori di ritratti! qual terribile concorrenza dovranno essi subire quando non potranno sperare di raggiungere la perfezione che può raggiungere una macchina?

Una religione nuovissima. Negli Stati Uniti d'America prospera allegramente la mania delle sètte religiose e porta i più ridicoli frutti. Leggete e giudicate. Nel *New-York Herald* trovasi il seguente annunzio:

« Si cercano signore e signori, istrutti « ed educati, i quali non siano d'accordo « con alcuna delle attuali diverse confes« sioni religiose, ed abbiano disposizione « ad introdurre fra di loro ed a diffondere « una razionale confessione di fede. » Si può star certi che l'invito troverà dei matti che vi daranno ascolto. Lutero affiggeva le sue tesi alla porta della chiesa; gli americani le propongono nella quarta pagina dei giornali, fra gli avvisi d'invenzione del lucido per gli stivali o d'un nuovo cosmetico meraviglioso per far crescere barba e capelli. C'è progresso. Non andrà molto e vedremo fondata una qualche religione anche per *azioni*. E' un affare come un altro.

Chi paga i denti falsi? Scrivono da Vienna all'*Osservatore Romano*:

« E' morta la cliente d'un dentista, e non arrivò a tempo a pagare il conto. Il vedovo marito è ricco, ma non vuol saperne nè di preghiere nè di eccitamenti del medico-artista, e risponde che non è tenuto a pagare le spese suntuarie della moglie. Il dentista ricorre al tribunale ed appoggia la sua domanda al disposto del codice civile il quale tiene obbligato il marito « all'onesto e conveniente mantenimento della moglie. » Il marito oppone che si stima obbligato bensì a pagare un medico che assista la moglie in caso di malattia, non il dentista che presta il lavoro meccanico e non clinico. Il giudice ammise la domanda del dentista e condannò il marito a pagare. I motivi della sentenza meritano d'essere conosciuti: eccoli.

« Non si può negare che la sostituzione « dei denti avviene non solo per vanità, « ma eziandio per ricostruire gli organi « della masticazione. Per conseguenza i « denti rimessi costituiscono un mezzo con « cui conservare la salute, ed il dentista « non è soltanto un tecnico ma eziandio « un clinico. Oltrecciò nel caso concreto è « da considerare che nella fresca età della « signora di cui si parla, cioè di trenta « anni, e nella sua posizione sociale, una « bella e buona dentatura era il più ne« cessario requisito per una conveniente « rappresentazione di casa, e questa si « appartiene a quell'onesto e conveniente « mantenimento che il marito è per legge « obbligato di provvedere alla moglie. »

I mariti sono avvisati.

Un monumento al Padre Secchi. Siccome il Padre Secchi era nato a Reggio d'Emilia, gli abitanti di quella città hanno pensato di onorare la sua memoria col dedicargli un monumento scientifico, un grandioso cannocchiale la cui lente avrà settanta centimetri di diametro. — Un Comitato si formò l'anno scorso a Reggio e cominciò a raccogliere danari. Il Comitato, composto di parecchie persone distinte e presieduto dal commendatore Ulderico Levi, ha trovato aiuto ed appoggio in ogni parte d'Italia ed anche in alcune delle nostre colonie, come ad esempio quella del Brasile. Le somme fin qui raccolte sono già cospicue, e tra queste figura l'offerta di varie notabilità e di molti Prelati stranieri. La disastrosa inondazione delle provincie venete interruppe l'opera del Comitato, che ora viene ripresa con vigoria. Tutto fa sperare che altre nuove offerte si aggiungeranno in breve alle prime, e che l'ordinazione della poderosa lente potrà essere fatta nel corso di quest'anno. Il cannocchiale sarà collocato in una stanza circolare mobile, corredata di tutti gli oggetti necessarii alle ricerche astronomiche più difficili. Un cannocchiale analogo a quello che Reggio vuole avere, *fu montato di recente a Vienna*; un altro se ne prepara per Nizza. Siccome le nostre fabbriche non sono ancora in grado di costruire lenti di un certo diametro, quella del cannocchiale di Reggio sarà costruita o in Germania o in Inghilterra o in America. La montatura sarà fatta in Italia, e precisamente nella nuova officina meccanica impiantata a Padova dal cavaliere Breda.

I maestri di musica italiani. E' uscita la V puntata di questo paziente lavoro del sig. prof. Masutto di Venezia. L'opera contiene le notizie biografiche di oltre 600 maestri di musica italiani del secolo XIX. Chi sa a quante fatiche e a quanto noie vada incontro chi pone mano a tal genere di lavori apprezzerà di leggieri l'opera del prof. Masutto e vorrà incoraggiarlo soscrivendosi fra gli acquirenti.

L'opera completa costa lire 4.

Un fascicolo di 16 pagine centesimi 20.

Dirigere le domande al *signor prof. Gio. Masutto*, San Moisè, N. 2143 - Venezia.

L'Ora di ricreazione — *Letture per le famiglie* — Torniamo a raccomandare questo grazioso periodico d'istruzione e diletto che esce il 1 ed il 15 d'ogni mese in Torino. L'ultimo numero contiene un bellissimo articolo *l'Amicizia*; varie graziose poesie, la continuazione del racconto domestico *Sandro* ossia *Le vicende d'un giovane operaio*; Fiori raccolti, in cui l'autore pone sotto gli occhi dei giovanetti quanto di bello ed utile egli trova nella lettura dibuoni libri; le visioni di un castello della selva nera narrazione, aneddoti, curiosità, varietà scientifiche, aritmetica, sentenze di grandi uomini ed illustriscrittori, enigmi.

Il Periodico costa L. 5 all'anno, ma i nostri associati e lettori rivolgendosi al nostro ufficio lo potranno avere per L. 4. — Per l'estero L. 5,50.

Un numero separato costa c. 25 e si vende anche all'Ufficio del *Cittadino Italiano*.

La lotteria per la città di Verona. Col praticare le opere di beneficenza si può qualche volta, oltre al meritarsi le benedizioni del Cielo, trovare anche un po' di fortuna sulla terra. E un po' di ben di Dio non guasta a chi sa valersene per onorare il Signore Iddio e beneficare il prossimo.

La Lotteria che ora viene emessa dal Municipio di Verona è stata autorizzata in via eccezionale; perchè quel Municipio possa ricavarne i mezzi a riparare i danni enormi cagionati a quella Città dalle inondazioni del settembre scorso, e a soccorrere le tante famiglie rovinate e languenti.

E' dunque un'opera buona, una vera opera di misericordia; ma che, al tempo stesso, presenta a chi vi prende parte col sentimento di cristiana carità, le maggiori probabilità di toccare in compenso un buon colpo di fortuna.

Sopra cinque milioni di Biglietti a una lira l'uno (distinti in 5 categorie contrassegnate colle lettere iniziali *A, B, C, D, E*) sono assegnati N. *50 mila Premi* per l'importo di **due milioni e mezzo**. Per ogni categoria di biglietti l'istesso numero di vincite e colle medesime proporzioni. E quindi 5 Premi da *lire centomila* l'uno (uno per categoria) 5 Premi da *lire ventimila* l'uno, 5 da *diecimila lire*, 5 da *cinquemila*, e poi 10 da 2500, 20 da 1500, 100 da 500, 350 da 200, 4500 vincite da lire 100, ecc.

Esclusa le serie, si fa una sola estrazione di 10 mila numeri. Ogni numero vince l'istesso premio in tutte le cinque categorie. Mette conto perciò comprare i Biglietti a cinque per volta, uno per categoria e col medesimo numero in ogni categoria. Si ha così la possibilità di vincere cinque volte il premio di 100 mila lire — ossia guadagnare **mezzo milione** in un colpo.

Tutti i premi sono in oggetti d'oro o d'argento, del valore esattamente corrispondente alla somma fissata per il premio. Ma la Ditta assuntrice della Lotteria, che è la ben nota e reputata Casa Fratelli Casareto di Fr. di Genova, ha accettato l'impegno di convertire, a richiesta del vincitore, ogni premio, grande o piccolo, nella somma equivalente in valuta legale senza deduzione o provigione di sorta.

Il Municipio di Verona si è riservato la diretta vigilanza di tutte le operazioni della Lotteria, e in particolar modo il controllo dell'Emissione dei Biglietti e la direzione dell'estrazione dei premi, costituendosi garante dell'adempimento delle norme e guarentigie stabilite per la Lotteria.

Beneficò è lo scopo dell'operazione: chiaro regolare il suo ordinamento, fatto in modo che presenta ogni più desiderabile garanzia.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Brazzà imbarcossi stamane a Bordeaux per il Congo.

Bruxelles 21 — *L'Independence belge* ha da Pietroburgo in data del 19: gli arresti di persone sospette di appartenere al nihilismo continuano. Oltre gli ufficiali arrestati a Tiflis ultimamente si arrestarono alcuni allievi della scuola degli ufficiali, impiegati ferroviari e guardie forestali. La polizia espulse ieri da Pietroburgo tutti i mendicanti italiani.

Londra 21 — La *Saint James Gazette* dice che il deputato Aubin ricevette una lettera anonima che dovrebbe essere stata scritta da una donna nella quale lo avverte di non intervenire alla seduta dei Comuni dopo pasqua perchè la società degli assassini irlandesi decise di far saltare l'edificio.

Berlino 21 — La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, parlando dell'asserzione di Ledochowski, il quale avrebbe detto che, uscendo dal Vaticano, rischierebbe di essere consegnato dall'Italia alla Prussia, dice non esservi alcun trattato che obblighi a ciò l'Italia; mai la Prussia ebbe una simile intenzione, attribuitale da una leggenda che assicura così al cardinale l'alloggio e una posizione influente presso il Papa. Soggiunge che non devesi accusare esclusivamente il Papa o la Prussia del cattivo esito dei tentativi d'accomodamento tra la Prussia e il Vaticano; le loro mutue relazioni sono turbate da influenze agitantisi per ricavarne profitto per scopi non ecclesiastici.

NOTIZIE DI BORSA

22 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,11 a L. 20,10 — Banconote austriache da L. 2,11 1\|2 a L. 2,11 3\|4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 1\|2 a L. 2,11 1\|2 — Rendita 5 0\|0 god. 1 luglio da L. 88,08 a L. 88,13 — Rendita 5 0\|0 god. 1 gennaio da L. 90,15 a L. 90,30.

Vienna, 21 marzo

Mobiliare 309.50 — Rendita Aus. 78,45 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

AVVISO

Nella **Oreficeria ANNA MORETTI CONTI di Udine**, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico.

Si eseguiscono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in *UDINE piazza del Duomo N. 11*, non avendo la Ditta nessun incaricato viaggiatore.

PILLOLE del Prof. MALAGUTI

(vedi quarta pagina).

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel.; ore 1.05 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto; ore 9.55 ant. om.; ore 5.53 pom. accel.; ore 8.26 pom. om.; ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om.; ore 9.10 ant. id.; ore 4.18 pom. id.; ore 7.40 pom. id.; ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om.; ore 6.04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om.; ore 9.55 ant. accel.; ore 4.45 pom. om.; ore 8.26 pom. diretto; ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om.; ore 7.47 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.20 pom. id.; ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	739.5	739.3	741.4
Umidità relativa	84	70	80
Stato del Cielo	piovig.	coperto	piovig.
Acqua cadente	14.8	1.9	goccie
Vento (direzione)	N-E	E	N-E
Vento (velocità chilometr.)	1	5	5
Termometro centigrado	7.9	9.7	7.7

Temperatura massima 11.0, minima 6.2 — Temperatura minima all'aperto 4.8

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE. — Via Giuseppe Mazzini. — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale **per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quel mito fremente di beqero Clark, manipolatore della matamorta cuirnite, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di cerretani a dosi di bile inesorabile; gl'individui d'ogni razza o colore; gl'increduli o semplicioni o maligni, e i persecutori quante sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredir disgraziati nei loro sforzi impossibili dentro la sfinge della evidenza!

E che pensavano ora contendendo splendidamente vellicar l'epidermide delle nuove chiome di cinquantesimi tutti dovuti all'umanitaria Cromotricosina? Leggano e . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile epidermia, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e gli obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia cupiante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari; esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito, sfiduciato e sofferente, scorrendo su parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di ciotti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e sode, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e ritenendo della stessa che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dei lesato: erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di fitti capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al polo il naturale colore, senza ombra di minacce veneziche (base di tutte le colorante!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti; decise — non tanto per rinverre i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio epidermico — di voler tentare la prova anche di codesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non le fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il regio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed in sue capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensarlo lo rivide coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor *Lagomaggiore*, e l'*Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo* (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima, di coteti risaipigliati, e in via d'essere, coi più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consolante e invidiabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava? Ad evidenza così clamorosa e schiaccianti sotto gli occhi della *nostra Superba*, se narrare volessimo quelle che annunziansi nella imponente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire?

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, o dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo *miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina*.

Dopo molti anni di inutili tentativi, per rinvere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Sei uno di consimili fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Hannemista*, il benemerito ed onorando Peirano.

— E questo fia suggel d'ogni nome sgannt. —

Cromotricosina per *calvizie* liquido L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con pieno vantaggio nella reumatalgie, più adatto friabile, al più duo, sono rinfrescanti, e acciugliore e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed ogni altra in foglia di istinga franco fino alla completa guarigione, stendendola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcuno apostema, e doglie fisse o vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni o per ferite o mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA FARMACIA G. GASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

È il rimedio della MIGLIORE GUSTOSA che mira ad alleviare ... ridotto in piccole tavolette ... per correggere il cattivo alito da gastricismo e denti cariati, prodotto, per ripetere la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare la gengive, e preservare dalle scorbuto.

... una o due tavolette alle svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nella riparmiera perchè la qualità degli ingredienti ... e conta delle preparazione.

Prezzo cent. 60 la scatoletta.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Goccie americane contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce, Milano*, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitato a ... le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor ... di S. Salvatore in Bologna, ... La Tosse e ... le Bronchiti ...
Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Si aute le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» 50 » » » » 1.75

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie, netta gli umori denai, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, *cateratte, gotta serena*, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China-Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole dell'arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenza di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, o soprattutto da mal ... cagionato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sarebbe Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Una cucchiajata di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un Elixir che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva *per molto tempo* la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo o senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UNGUENTO DI REVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie di Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 Scatola. Parigi, 98, r. de Faubourg ... Deposito per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma ... in Udine nella Farmacia FABRIS.

Udine 1883 - Tip. Patronato